

inPatto Locale

Lurate Caccivio Città Pubblica

DATA:

27.09.2016

OGGETTO:

Report "Cultura e sviluppo locale"

incontro del 22 settembre 2016

PARTECIPANTI

Andrea (studente universitario + educatore Oratorio Lurate)
Alessia (studentessa universitaria)
Christian Leoni (studente universitario + educatore Oratorio Lurate)
Giulia Nosedà (studentessa psicomotricità)
Rosella Forgione (assistente bibliotecaria)
Maria (29enne abitante + ex assistente bibliotecaria)
Roberto Tocchetti (associazione genitori)
Daniela Volontè (Cittadina attiva + presidente associazione Interragire)
Francesco Gallo (Lyons Club Olgiate Comasco)
Gianni Pagani (Imprenditore tessile)
Ida Sabbadini (artigiana pasticceria)
Roberta Bignami (coordinatrice ENFAPI)

TEMI

I lavori si sono concentrati sull'ipotesi di costituire una **nuova organizzazione giovanile** per la gestione di servizi e spazi sia all'interno del nuovo edificio di via Volta sia, più in generale, sul territorio. In particolare si è discusso di:

- **Requisiti di sostenibilità** e **obiettivi strategici** della nuova organizzazione;
- **Strumenti e programmi economico-finanziari** che potrebbero facilitare le fasi di avvio;
- Possibili ruoli dei **portatori di interesse**, locali e sovralocali, a cominciare da quelli che hanno partecipato ai lavori esprimendo la volontà di essere coinvolti (imprese, amministrazione comunale, associazionismo) a vario titolo nelle attività della nuova organizzazione.

SPUNTI PROGETTUALI (proposti da inPatto Locale in base a quanto emerso)

Requisiti di sostenibilità e obiettivi strategici

La discussione di può riassumere in due punti:

- L'efficacia della nuova organizzazione dipenda dalla sua capacità di **auto-sostentamento** attraverso l'erogazione di servizi per la comunità e la gestione di spazi pubblici e privati (con redditività variabile in un quadro di bilancio sostenibile);

inPatto Locale

- La nuova organizzazione deve formulare **proposte inedite** capaci di valorizzare le risorse locali (edificio di via volta, altri spazi e luoghi pubblici, WeWork, ...) e di introdurre nuove funzioni e nuovi servizi sul territorio che ne ridefiniscano le dinamiche per fare emergere nuove specificità (anche in termini di rilettura / innovazione delle tradizioni locali): “non dobbiamo portare dentro il nuovo edificio quello che esiste già”.

La necessità di “uscire dagli schemi” offre ai ragazzi la possibilità di formulare **proposte inedite e ambiziose**, a patto che siano rese sostenibili, gestibili da loro stessi e coerenti con gli obiettivi sociali e culturali del nuovo dispositivo urbano, posso tradursi in servizi alla comunità. Attraverso la gestione di questi servizi possono:

- contribuire al miglioramento della qualità della vita sul territorio;
- vivere un’esperienza professionale ed educativa propedeutica all’ingresso nel mercato del lavoro;
- sperimentarsi in attività nelle quali normalmente faticerebbero a trovare spazio altrove;

Sul piano delle **politiche giovanili**, questo scenario sostiene un **orientamento al capacity building** e un approccio attivo che, a parità di spesa sostiene la costruzione di competenze ed esperienze per i ragazzi piuttosto che l’erogazione di servizi diretti che spesso faticano a rispondere adeguatamente alle loro esigenze.

In questa dimensione, i paradigmi di riferimento sono quelli della **“formazione peer-to-peer”** e del **“learning by doing”** in un percorso “protetto” di crescita individuale e collettiva utile al consolidamento di una cultura urbana attraverso l’azione (fare cultura). A questi paradigmi fanno eco i metodi e gli di lavoro della **manifattura 4.0** e dell’**artigianato digitale** che in città sono già stati oggetto dell’iniziativa innovativa condotta da ENFAPI che ha portato all’apertura di WeWork, un FabLab aperto sia agli studenti dell’istituto sia al territorio.

L’unico limite alle possibili **integrazioni** tra questi ambiti, il mondo della creatività e quello delle tradizioni locali (industria tessile in primis) è la capacità di inventiva dei ragazzi e della rete di portatori di interesse che si è consolidato durante l’iniziativa “Lurate Caccivio Città Pubblica”.

Strumenti e programmi economico-finanziari

Da un primo confronto in merito è emersa un’interessante opportunità suggerita dai rappresentanti del Lyons Club di Olgiate Comasco che hanno partecipato attivamente a tutte le riunioni del tavolo. Si tratta di un programma di **micro-credito** che stanno promuovendo sul territorio per sostenere nuove idee di impresa da parte di soggetti “non bancabili”, sul fronte sia della copertura parziale dei costi di avvio (con forme di credito agevolato) sia dell’accompagnamento alla definizione / gestione degli aspetti economici e organizzativi (*mentorship* e *coaching*).

Se integrato con **altre risorse** utili a sostenere il gruppo multi-attoriale (imprenditori locali, ENFAPI, giovani, amministrazione comunale, ...) nelle **fasi progettuali** di definizione del modello economico e organizzativo della nuova organizzazione, oltre che dei suoi campi di attività, questo strumento rappresenta un’opportunità particolarmente interessante, considerando la prossimità territoriale dell’ente erogatore e il suo ruolo attivo nel processo.

Si tratta quindi di definire e quantificare un investimento iniziale che consenta di tradurre le manifestazioni di interesse e le idee embrionali che sono emerse in un **disegno progettuale** capace di rispondere ai criteri di innovatività e sostenibilità richiesti da questo e da altri programmi di sostegno all’impresa giovanile.

*in*Patto Locale

Possibili ruoli dei portatori di interesse

Il lavoro del tavolo ha facilitato la definizione di ruoli abbastanza chiari tra i partecipanti che, in questo momento, restituiscono un **quadro integrato** molto utile a sostenere l'avvio della nuova organizzazione e, più in generale, un cambio di paradigma nella cultura (di impresa e non solo) locale.

Gli attori locali che hanno già manifestato interesse, a fronte di un interesse culturale e di una visione strategica che riconosce il potenziale innovativo dell'intervento sull'edificio di via Volta, sono:

- imprenditori locali (in particolare del tessile);
- rappresentanti di gruppi interesse e associazioni locali;
- ENFAPI centro di formazione professionale;
- Amministrazione comunale di Lurate Caccivio;
- Un gruppo eterogeneo di giovani tra i 18 e i 25 anni;

La composizione del gruppo rappresenta, oggi, un importante fattore facilitante per la traduzione delle proposte in progetti realizzabili che apporterebbero ulteriore valore all'intervento di riqualificazione dell'edificio di via Volta, aumentando l'impatto dell'investimento pubblico in termini di **rinnovamento dei modelli** e **innovazione dei servizi** di interesse generale.

Già oggi, infatti, ciascun portatore di interesse genera valore in termini di:

- Costruzione di reti plurali (pubblico-private) sul territorio;
- Competenze ed esperienze di impresa;
- Supporto ai processi innovativi;
- Competenze ed esperienze formative;
- Sensibilità e attenzione al valore sociale e culturale delle azioni locali;
- Creatività e competenze utili alla costruzione di una nuova offerta di spazi e servizi.

Infine, la **cooperazione** con altri attori locali e sovralocali (da prendere ad esempio, con i quali dialogare, da coinvolgere direttamente) è stato riconosciuto come ulteriore valore aggiunto dei prossimi passi, considerando l'**universalità dell'offerta** e la necessità di rivolgersi a tutti facilitando l'accesso alle diverse forme della cultura e promuovendo socialità diffusa (in particolare nei confronti degli anziani).